



Regione Lombardia
Qualità dell'Ambiente



museo di storia naturale



2° FESTIVAL DELLA

BIODIVERSITÀ

OLTRE 100 EVENTI SCOPRI IL PROGRAMMA COMPLETO DEL FESTIVAL SU www.festivalbiodiversita.it

Giovedì 29 maggio 2008, ore 14.45

Globalizzazione vegetale in Lombardia: Il censimento delle piante aliene.

Giornata di studio al Museo di Storia Naturale di Milano, Aula Magna

Corso Venezia 55, 20121 Milano

MM linea 1 (Palestro) - Tram 29, 30 (Porta Venezia) - Passante ferroviario (Porta Venezia)

Info Point: 02 88463337

<http://www.comune.milano.it/museostorianaturale>

Programma

- 14.45 - 15.15 Welcome coffee e registrazione dei partecipanti
- 15.15 - 15.30 *Pietro Lenna* (Regione Lombardia) - Presentazione dell'iniziativa
- 15.30 - 16.00 *Guido Pinoli & Giancarlo Vanzulli* (Parco Regionale "Pineta di Appiano Gentile e Tradate") - Aree protette e specie vegetali esotiche invasive
- 16.00 - 16.30 *Enrico Banfi* (Museo di Storia Naturale di Milano) - Il censimento delle piante esotiche in Lombardia
- 16.30 - 17.00 *Gabriele Galasso* (Museo di Storia Naturale di Milano) - Alcune tra le nuove specie invasive
- 17.00 - 17.30 *Damiano Di Simine* (Legambiente Lombardia) - Considerazioni conclusive: le specie esotiche e la tutela della biodiversità
- 17.30 - 18.00 Dibattito



Il fenomeno della globalizzazione vegetale

È notizia di tutti i giorni che la globalizzazione sta provocando sempre più rapidi cambiamenti sul territorio, non solo dal punto di vista socio-economico ma anche nel nostro modo di vivere e di abitarlo. Surriscaldamento globale, urbanizzazione smodata, crescita della domanda per le principali risorse di sostentamento (quindi della superficie coltivata), aumento delle vie di comunicazione. A questa sempre più elevata richiesta di infrastrutture utili, si dice "per migliorare la qualità della nostra vita", c'è però chi ci rimette, *in primis* l'ambiente naturale che ci circonda. Il fenomeno della globalizzazione, infatti, sta influenzando (riducendo e cambiando) il manto vegetale del nostro territorio. Dove prima c'era un bosco autoctono (naturale) di farnia, carpino bianco o rovere oggi troviamo sempre più boschetti di specie provenienti da altri paesi quali ad esempio la robinia (*Robinia pseudoacacia*), il prugnolo (*Prunus serotina*) o l'acero negundo (*Acer negundo*). Si tratta delle cosiddette **specie aliene**, conosciute anche come esotiche o alloctone: piante originarie di altri territori e introdotte a seguito dell'azione volontaria o accidentale dell'uomo a partire dal Neolitico, che oggi fanno parte integrante della nostra flora. Nella maggior parte dei casi sono innocue, almeno per il momento, altre invece causano notevoli danni alla salute (es. *Ambrosia artemisiifolia*), all'agricoltura (es. *Amaranthus* spp. od *Oryza sativa* "riso crodo"), alle infrastrutture (*Ailanthus altissima*) e soprattutto alla biodiversità (es. *Sicyos angulatus* e *Vitis riparia*) poiché le specie esotiche tendono a prevalere su quelle autoctone, estinguendole localmente.

Situazione in Italia e in Lombardia

Nel 2005, su commissione del Ministero dell'Ambiente ed in collaborazione con la Società Botanica Italiana e l'Università "La Sapienza" di Roma, è stato avviato il primo progetto nazionale per la conoscenza della flora esotica in Italia, in cui il Museo di Storia Naturale di Milano ha avuto un ruolo fondamentale, sia per le problematiche generali sia per l'analisi della situazione del territorio lombardo.

Il Museo, grazie anche ai suoi numerosi collaboratori (ricercatori universitari e appassionati), da anni tiene monitorato il territorio lombardo aggiornando i dati sulla presenza e distribuzione di entità aliene casuali, naturalizzate e più o meno invasive, valutandone l'impatto e identificando anche nuove specie che attualmente non sono contemplate in nessun manuale botanico italiano od europeo. Questa ricerca ha evidenziato che la Lombardia risulta essere la regione italiana con il maggior numero di specie esotiche.

Politiche di conservazione della biodiversità e controllo delle specie esotiche invasive

La Convenzione Internazionale sulla Biodiversità impegna i governi degli stati sottoscrittori a ridurre significativamente la perdita di biodiversità entro il 2010. Sempre la medesima Convenzione considera le specie esotiche invasive la seconda causa al mondo di riduzione di biodiversità poiché tendono a prevalere su quelle autoctone estinguendole localmente.

A questo proposito, la direttiva comunitaria 92/43/CEE (recepita dall'articolo 3 comma 1 della legge regionale Lombardia 8 marzo 2002, n. 4) dispone che gli Stati membri dell'Unione Europea controllino e disciplinino l'introduzione di specie esotiche, in modo da non arrecare pregiudizio né agli habitat naturali né alla fauna e alla flora selvatiche locali. In particolare, nel 2006 l'Unione Europea ha dichiarato l'obiettivo di arrestare entro il 2010 la perdita di biodiversità ed ha adottato uno specifico Piano d'Azione che fa riferimento, tra l'altro, alla Strategia Europea sulle specie esotiche invasive volta a ridurre l'impatto.

Progetto regionale di censimento

Per tutte queste finalità la Regione Lombardia ha avviato con il Museo di Storia Naturale di Milano un progetto per il censimento della flora esotica regionale. Esso prevede l'individuazione di tutte le entità esotiche presenti allo stato spontaneo, l'analisi della loro distribuzione a livello provinciale, l'identificazione del loro status (casuale, naturalizzato, invasivo) e degli impatti. Sarà posta particolare cura nella corretta identificazione delle numerose entità provenienti da altri Continenti e che sinora non sono mai state osservate spontanee in Italia o in Europa.

Alla fine dell'attività verrà prodotta una guida botanica (con allegato CD-Rom interattivo) dedicata alle specie esotiche di Lombardia, redatta con rigore scientifico ma di facile consultazione e lettura per tutti. Essa costituirà il punto di riferimento per i tecnici che si occupano di programmazione e pianificazione territoriale, di ambiente, paesaggio, flora e vegetazione, rappresentando un valido aiuto, quindi, per i tecnici delle Aree Protette e degli Enti Pubblici, per le Guardie Ecologiche Volontarie, i ricercatori, gli studenti universitari e le associazioni che lavorano nel campo della divulgazione, della tutela ambientale, dell'agricoltura o della medicina (nella lotta contro le entità esotiche dannose alla salute o alle colture), oltre che per il pubblico semplicemente appassionato.

LA GIORNATA DI STUDIO RIENTRA NELLE INIZIATIVE PROMOSSE DA:

